

## **Il riordino dell'Istruzione tecnica è stato l'oggetto dell'incontro tra le organizzazioni sindacali e il Ministero dell'istruzione e del Merito.**

La procedura complessa adottata per il riordino dell'istruzione tecnica è stata riportata in un unico schema di decreto senza sostituire il DPR vigente (n. 88, 15 marzo 2010), ma intervenendo sullo stesso e apportando le modifiche richieste dall'articolo 26 del decreto n. 144 del 23 settembre 2022.

Lo schema di decreto interviene sull'assetto didattico, sugli aspetti organizzativi e mira a potenziare l'autonomia e la flessibilità organizzativa, mantenendo il rinvio al decreto interministeriale che andrà a definire i quadri orari e le articolazioni.

Le indicazioni degli indirizzi sono variati di poco. I quadri orari saranno definiti in base ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento riconducibili all'indirizzo specifico.

Lo schema di regolamento introduce, con una serie di allegati, i patti territoriali che consentiranno agli istituti di caratterizzare l'indirizzo creando una intesa con i territori.

La revisione degli istituti tecnici esige, per stare al passo con i tempi, in continuo cambiamento, una didattica nuova centrata su competenze che faccia i conti con una progettazione disciplinare condivisa tra diverse aree disciplinari, e quindi di un tipo di didattica che tenga conto di teoria e applicazione. Il DPR n.88/2010 viene modificato in base alle esigenze della società che è profondamente mutata.

La struttura curricolare non cambia in termini di verticalità i segmenti ma cambia le finalità:

- **1° biennio**, con una funzione di consolidamento di base anche nell'assorbimento dell'obbligo d'istruzione, rafforzando il nucleo di discipline non ancora definito, che anticipano la dimensione professionalizzante dell'indirizzo **e prevede 1221 ore di area d'istruzione generale nazionale e 891 ore di area di indirizzo flessibile, con una decurtazione di 99 ore sulle materie di istruzione generale;**
- 2° biennio, che continua sulla base del primo biennio e **prevede 990 ore di area d'istruzione generale nazionale e 1122 ore di area di indirizzo flessibile.**
- Il quinto anno è pensato con un forte raccordo al mondo del lavoro, molto flessibile che sarà modulato secondo iniziative, che restano curricolo e che prevedono un accesso diretto al mondo del lavoro **e prevede 462 ore di area d'istruzione generale nazionale e 528 ore di area di indirizzo flessibile con una decurtazione di 99 ore sulle materie dell'ambito linguistico.**

Le articolazioni al momento non ancora definite lo saranno con il prossimo decreto interministeriale.

### **Posizione della Federazione Uil Scuola Rua**

Gli istituti tecnici non possono abbandonare le conoscenze a tutto vantaggio delle competenze. Ciò significa che le discipline di base del primo biennio non possono cedere tempo e ore alle ore professionalizzanti, non solo perché si andrebbero a rivoluzionare gli organici e le classi di concorso ma soprattutto perché ai ragazzi dai 13 ai 15 anni, va

garantita la stessa crescita culturale dei compagni che frequentano altri indirizzi scolastici e lo sviluppo critico per la formazione dei cittadini di domani.

La scuola non può organizzare i suoi contenuti e le sue metodologie per preparare gli studenti al mondo del lavoro e non può derogare alle sue finalità.

La scuola è scuola e non deve trasformarsi in una scuola per il lavoro.

La Federazione Uil Scuola Rua ha ancora ribadito che i tempi di attuazione di questa riforma sono strettissimi. Considerato che tra pochi giorni le scuole si preparano ad accogliere le famiglie e gli alunni per le iscrizioni al prossimo anno scolastico (2024/25), non si può immaginare di affrontare il riordino per lo stesso anno scolastico, senza aver adeguatamente informato le scuole, senza aver comunicato alle famiglie le innovazioni in atto.

**Nel complesso ci siamo dichiarati contrari alla riforma** in quanto avrà un impatto negativo sulle attività didattiche, sugli organici, consolidando una sempre più forte commistione tra scuola e mercato del lavoro specializzato a livello locale. Per tali motivi abbiamo chiesto di rinviare ad un successivo anno scolastico i cambiamenti in programma e un confronto più approfondito.

Per l'amministrazione era presente il Direttore Fabrizio Manca.

Per la Federazione Uil Scuola Rosa Cirillo e Enrico Bianchi.